Termine d'opposizione : 17 giugno 1930.

Decreto federale

che approva

il processo verbale del 14 settembre 1929, concernente la adesione degli Stati Uniti d'America al processo verbale di firma dello Statuto della Corte permanente di giustizia internazionale.

(Del 15 marzo 1930.)

L'ASSEMBLEA FEDERALE

DELLA

CONFEDERAZIONE SVIZZERA,

visto il messaggio del Consiglio federale del 20 dicembre 1929,

decreta :

Art. 1.

Il processo verbale del 14 settembre 1929, concernente l'adesione degli Stati Uniti d'America al processo verbale di firma dello Statuto della Corte permanente di giustizia internazionale, è approvato.

Art. 2.

Il presente decreto è sottoposto, in conformità del decreto federale del 5 marzo 1920 concernente l'accessione della Svizzera alla Società delle Nazioni, alle disposizioni dell'articolo 89, secondo capoverso, della Costituzione federale concernente la promulgazione delle leggi federali.

Art. 3.

Il Consiglio federale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Così decretato dal Consiglio nazionale,

Berna, 15 marzo 1930.

Il Presidente. E. PAUL GRABER.

Il Segretario. G. BOVET.

Così decretato dal Consiglio degli Stati,

Berna, 15 marzo 1930.

Il Presidente. MESSMER.

Il Segretario. KARSLIN.

Il Consiglio federale decreta:

Il presente decreto federale sarà pubblicato, in virtù dell'art. 89, secondo capoverso, della Costituzione federale e dell'art. 3 della legge del 17 giugno 1874 concernente le votazioni popolari sulle leggi e i decreti federali.

Berna, 15 marzo 1930.

Per ordine del Consiglio federale svizzero,

Il Cancelliere della Confederazione:

KARSLIN.

Data della pubblicazione: 19 marzo 1930.

Termine d'opposizione: 17 giugno 1930.

Traduzione.

**Processo verbale concernente l'adesione degli Stati Uniti d'America
al protocollo di firma dello Statuto della Corte permanente
di giustizia internazionale.**

Gli Stati firmatari del protocollo di firma dello Statuto della Corte permanente di giustizia internazionale del 16 dicembre 1920, e gli Stati Uniti d'America, rappresentati dai sottoscritti debitamente autorizzati, hanno convenuto le disposizioni seguenti, relative all'adesione degli Stati Uniti d'America al protocollo suddetto, salve le cinque riserve formulate dagli Stati Uniti nella risoluzione adottata dal Senato il 27 gennaio 1926.

Articolo 1.

Gli Stati firmatari del protocollo suddetto accettano, alle condizioni specificate negli articoli seguenti, le condizioni speciali poste dagli Stati Uniti alla loro adesione al protocollo di cui si tratta ed enunciate nelle cinque riserve precitate.

Articolo 2.

Gli Stati Uniti sono ammessi a partecipare, per mezzo dei delegati che designeranno a questo scopo, e a parità con gli Stati firmatari, membri della Società delle Nazioni, rappresentati sia nel Consiglio che nell'Assemblea, a tutte le deliberazioni del Consiglio o dell'Assemblea per l'elezione dei giudici o dei giudici supplenti della Corte permanente di giustizia internazionale previste dallo Statuto della Corte. Il loro voto sarà compreso nel calcolo della maggioranza assoluta richiesta dallo Statuto.

Articolo 3.

Non potrà essere fatta nessuna modificazione dello Statuto della Corte senza l'accettazione di tutti gli Stati contraenti.

Articolo 4.

La Corte pronuncerà i suoi pareri consultivi in pubblica seduta, dopo aver proceduto alle notificazioni necessarie ed aver dato agl'interessati l'occasione d'essere sentiti, in conformità alle disposizioni essenziali degli attuali articoli 73 e 74 del regolamento della Corte.

Articolo 5.

Affinchè la Corte non dia corso, senza il consenso degli Stati Uniti, a una domanda di parere consultivo concernente una questione o una controversia a cui gli Stati Uniti sono o dichiarano di essere interessati, il Segretario generale avvertirà gli Stati Uniti, nel modo da essi indicato a tale scopo, di qualsiasi proposta presentata al Consiglio od all'Assemblea della Società delle Nazioni, intesa ad ottenere dalla Corte un parere consultivo e, in seguito, se ciò sia ritenuto necessario, si procederà il più presto possibile, ad uno scambio di vedute tra il Consiglio o l'Assemblea della Società delle Nazioni e gli Stati Uniti sulla questione se siano lesi gl'interessi degli Stati Uniti.

Quando giunga alla Corte una domanda di parere consultivo, il Cancelliere ne avvertirà gli Stati Uniti nello stesso tempo che gli altri Stati menzionati nell'attuale articolo 73 del regolamento della Corte, indicando un termine ragionevole, fissato dal Presidente, entro il quale gli Stati Uniti potranno mandare un rapporto sulla domanda. Se per una ragione qualsiasi lo scambio di vedute intorno alla domanda suddetta non possa aver luogo in condizioni soddisfacenti, e se gli Stati Uniti avvertano la Corte che la questione sulla quale è richiesto il preavviso della Corte lede gl'interessi degli Stati Uniti, la procedura sarà sospesa durante un periodo sufficiente a permettere lo scambio di vedute tra il Consiglio o l'Assemblea e gli Stati Uniti.

Quando si tratti di chiedere alla Corte un parere consultivo in uno dei casi contemplati nei capoversi precedenti, si darà all'opposizione degli Stati Uniti lo stesso valore che ha un voto emesso da un membro della Società delle Nazioni in seno al Consiglio o all'Assemblea per opporsi alla domanda di parere consultivo.

Se, dopo lo scambio di vedute previsto ai capoversi primo e secondo del presente articolo, appaia che non si può giungere ad un accordo e che gli Stati Uniti non sono disposti a rinunciare alla loro opposizione, si eserciterà normalmente la facoltà di recesso prevista all'articolo 8, senza che questo atto possa essere interpretato come inamichevole, o come un rifiuto di cooperare alla pace e alla buona intesa generali.

Articolo 6.

Con riserva di quanto sarà detto all'articolo 8 seguente, le disposizioni del presente protocollo avranno la stessa forza ed il medesimo valore delle disposizioni dello Statuto della Corte, e qualsiasi firma ulteriore del protocollo del 16 dicembre 1920 sarà reputata implicare un'accettazione delle disposizioni del presente protocollo.

Articolo 7.

Il presente protocollo sarà ratificato. Ogni Stato manderà lo strumento della sua ratificazione al Segretario generale della Società delle Nazioni, il quale ne darà comunicazione a tutti gli altri Stati firmatari. Gli strumenti di ratificazione saranno depositati negli archivi del Segretariato della Società delle Nazioni.

Il presente protocollo entrerà in vigore quando gli Stati che abbiano ratificato il protocollo del 16 dicembre 1920, e gli Stati Uniti avranno depositato le loro ratificazioni.

Articolo 8.

Gli Stati Uniti potranno, in qualsiasi tempo, notificare al Segretario generale della Società delle Nazioni il loro recesso dal protocollo del 16 dicembre 1920. Il Segretario generale ne darà immediatamente comunicazione a tutti gli altri Stati firmatari del protocollo.

In tal caso, il presente protocollo non sarà più considerato in vigore a contare dal momento in cui il Segretario generale abbia ricevuto la notificazione degli Stati Uniti.

Dal canto loro, ciascuno degli altri Stati contraenti, potrà, in qualsiasi tempo, notificare al Segretario generale della Società delle Nazioni che desidera revocare la sua accettazione delle condizioni speciali poste dagli Stati Uniti alla loro adesione al protocollo del 16 dicembre 1920. Il Segretario generale darà immediatamente comunicazione di questa notificazione a tutti gli Stati firmatari del presente protocollo. Il presente protocollo non sarà più considerato in vigore quando, nel termine non superiore ad un anno dalla data di ricevimento della notificazione suddetta, almeno due terzi degli Stati contraenti, oltre gli Stati Uniti, avranno notificato al Segretario generale della Società delle Nazioni che essi desiderano ritirare l'accettazione suddetta.

Fatto a Ginevra, il quattordicesimo giorno di settembre millenovecentoventinove, in un solo esemplare, di cui i testi francese ed inglese faranno parimente fede.

Unione Sudafricana :

Eric H. Louw.

Germania :

Fr. Gaus.

Australia :

W. Harrison Moore.

Austria :

Dr. Marcus Leitmaier.

Belgio :

Henri Rolin.

Bolivia :

A. Cortadellas.

Brasile:

M. de Pimentel Brandao

Gran Bretagna e Irlanda del Nord
come pure tutte le parti dell'im-
pero britannico che non sono mem-
bri separati della Società delle
Nazioni:

Arthur Henderson.

Bulgaria:

Vladimir Molloff.

Canada:

R. Dandurand.

Cile:

Luis V. de Porto-Seguro.

Cina :

Chao-Chu Wu

Colombia :

Francisco-José Urrutia.

Cuba :

G. de Blanck.

Danimarca :

Georg Cohn.

Repubblica Dominicana:

M. L. Vasquez G.

Spagna:

G. Botella

Estonia:

A. Schmidt.

Finlandia:

A. S. Yrjö-Koskinen

Francia:

Henri Fromageot.

Grecia:

Politis.

Guatemala :

F. Mora.

Haiti :

Luc Dominique.

Ungheria :

Ladislav Cajzago.

India :

Md. Habibullah.

Stato libero dell'Irlanda

John A. Costello.

Italia:

Vittorio Scialoja.

Giappone:

Isaburo Yoshida.

Lettonia :

Charles Duzmans.

Liberia :

A. Sottile.

Lussemburgo :

Bech.

Nicaragua :

Francisco Torres F.

Norvegia :

Arnold Raestad.

Nuova Zelanda :

G. J. Parr.

Panama :

J. D. Arosemena.

Paraguay :

R. V. Caballero de Bedoya.

Paesi Bassi :

van Eysinga.

Perù :

Mar. H. Cornejo.

Persia :

P. P. Kitabgi.

Polonia :

M. Rostworowski.

S. Rundstein.

Portogallo :

Prof. Doutor J. Lobo D'Avila Lima.

Rumenia :

Antoniade.

Salvador :

J. Gustavo Guerrero.

Regno dei Serbi, Croati e Sloveni:

I. Choumenkovitch.

Siam :

Varnvaidya.

Svezia :

E. Marks von Württemberg.

Svizzera :

Motta.

Cecoslovacchia :

Zd. Fierlinger.

Uruguay :

A. Guani.

Venezuela :

C. Zumeta.

Decreto federale che approva il processo verbale del 14 settembre 1929, concernente la adesione degli Stati Uniti d'America al processo verbale di firma dello Statuto della Corte permanente di giustizia internazionale. (Del 15 marzo 1930.)

In	Bundesblatt
Dans	Feuille fédérale
In	Foglio federale
Jahr	1930
Année	
Anno	
Band	1
Volume	
Volume	
Heft	14
Cahier	
Numero	
Geschäftsnummer	---
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	02.04.1930
Date	
Data	
Seite	331-337
Page	
Pagina	
Ref. No	10 148 985

Das Dokument wurde durch das Schweizerische Bundesarchiv digitalisiert.

Le document a été digitalisé par les Archives Fédérales Suisses.

Il documento è stato digitalizzato dell'Archivio federale svizzero.